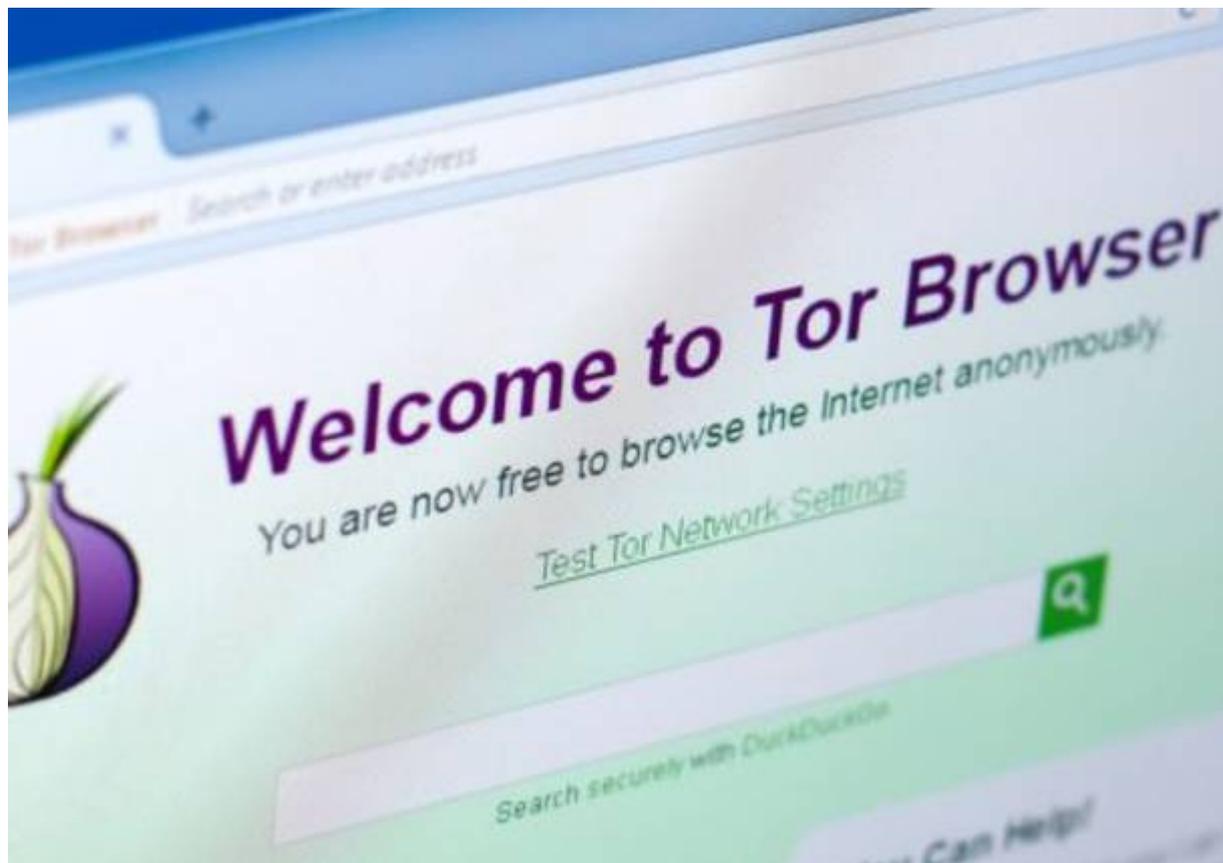


VareseNews

Navigare in rete rimanendo anonimi: quando il software aiuta l'inchiesta

Pubblicato: Venerdì 18 Ottobre 2019



Nato per volontà della marina militare americana interessata a proteggere le comunicazioni governative, il sistema si è poi diffuso tra quanti hanno interesse a navigare in modo anonimo. Parliamo di militari e funzionari governativi, ma anche attivisti, forze dell'ordine, informatori e giornalisti.

Viene utilizzato per **aggirare i divieti governativi** ma anche per **non fornire informazioni personali** al marketing selvaggio, a salvaguardare la **navigazione dei minori** o effettuare **ricerche delicate o scomode** in incognito.

Lo strumento che permette tutto ciò si chiama **TOR**, acronimo di The Onion Router dove "onion router" è il processo di trasmissione dei dati in forma criptata. Lavora attraverso una **rete fatta di nodi (reali) e ponti (bridge)** tutti operati da volontari. Connettendosi a Tor, i dati in uscita e in entrata passano attraverso questo network, attraverso una serie casuale di nodi. Così, la rete si presenta:

Crediamo che ognuno debba riuscire a navigare su internet in totale privacy. Siamo il Progetto Tor, una organizzazione senza fine di lucro 501(c)3 US. Promuoviamo i diritti umani e difendiamo la privacy online attraverso software libero e reti aperte

Il percorso di ricerca è più lento perchè , ad ogni passaggio, Tor crittografa i dati e l'avanzamento da

un nodo all'altro presuppone che l'indirizzo IP di quello precedente venga rimosso.

Questo **processo si chiama onion routing** e nessuno, nemmeno chi gestisce i nodi, può vedere i dati o sapere a chi sono destinati.

Venerdì 8 novembre alle ore 14 nella Sala F della Camera di Commercio, in piazza Monte Grappa 5, **Raffaele Angius** spiegherà il sistema e, soprattutto, come TOR gli abbia permesso di arrivare a preziose informazioni e a realizzare, di conseguenza, reportage di interesse nazionale e internazionale.

Giornalista freelance per La Stampa e Agi Agenzia Italia, Angius nel 2016 ha progettato e realizzato una piattaforma anonima per raccogliere informazioni riguardanti la morte del ricercatore italiano Giulio Regeni ucciso in circostanze ancora sconosciute in Egitto. Il suo lavoro è stato raccolto dal settimanale l'Espresso sulla piattaforma RegeniLeaks. È impegnato con AGI nella raccolta di denunce e segnalazioni di casi di corruzione e malversazione attraverso ItaliaLeaks.

Attualmente, **non esiste una stima che indichi quanti utenti utilizzino TOR** perché il sistema, fedele a se stesso, non rilascia statistiche o numeri.

Il network è legale anche se qualche conseguenza può capitare. Soprattutto in alcuni paesi, dove le regole sono più stringenti, l'uso di TOR desta qualche sospetto.

L'appuntamento è Venerdì 8 novembre alle ore 14 nella Sala F della Camera di Commercio, in piazza Monte Grappa 5.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it